

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

INTERROGAZIONI

78° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE 2004

Presidenza del presidente CONTESTABILE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BOSI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	3
NIEDDU (<i>DS-U</i>)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B.: *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01757, presentata dal senatore Nieddu e da altri senatori.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. L'amministrazione della Difesa ha sempre posto notevole attenzione al tema concernente lo sbocco occupazionale del personale militare, ivi compresi i carabinieri ausiliari, che al termine delle ferme rispettivamente contratte non hanno avuto uno sviluppo di carriera nelle Forze armate o nelle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile.

In particolare, si sottolinea che la questione della continuità occupazionale del carabinieri ausiliari congedati è stata affrontata in più direzioni, con molteplici soluzioni.

Infatti, in favore del personale in parola, risultato idoneo al termine della ferma biennale, senza tuttavia essere prescelto per la ferma quadriennale, il decreto-legge 16 aprile 2002, n. 64, convertito nella legge 15 giugno 2002, n. 116, ha previsto la possibilità del reintegro in servizio nell'Arma dei carabinieri per le esigenze delle forze di completamento. Tale normativa è stata reiterata anche nel 2003.

Tale transito nelle forze di completamento ha consentito al personale in argomento di poter partecipare ad ulteriori selezioni per l'ammissione alla ferma quadriennale con l'attribuzione di un punteggio incrementale. Detta possibilità, tuttavia, non poteva determinare per tutti la certezza di un collocamento favorevole nella relativa graduatoria di merito ai fini dell'ulteriore trattenimento in servizio, attesa la procedura selettiva a cui ogni candidato è comunque stato sottoposto.

Al personale in congedo, ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958, così come peraltro specificato nelle lettere informative inviate ai medesimi, era comunque garantita la conservazione del posto di lavoro eventualmente ricoperto prima del richiamo nelle forze di completamento.

Sempre nell'ottica di dare il giusto riconoscimento a tale personale, l'articolo 4 del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 198 e successive modificazioni, prevede che, al termine della ferma di leva, i carabinieri ausiliari possano permanere in servizio a domanda in qualità di carabinieri effettivi, previa verifica dei requisiti previsti, commutando i periodi di ferma in ferma quadriennale, nel limite del 30 per cento del volume organico delle immissioni annuali e che tale possibilità di arruolamento resti aperta anche ad altre categorie di personale.

A tal riguardo, il Comando generale dell'Arma dei carabinieri ha dato il massimo impulso ai carabinieri ausiliari, non emanando, nell'ultimo triennio, alcun bando di concorso per il personale diverso da questi ultimi.

A ciò si deve aggiungere che ulteriori opportunità occupazionali in favore dei carabinieri ausiliari congedati sono state introdotte dalla legge 23 agosto 2004, n. 226, che prevede sia l'istituzione, per l'anno 2005, di una riserva pari al «70 per cento dei posti disponibili per il reclutamento dei volontari in ferma prefissata di un anno», a favore dei «volontari in ferma annuale, in servizio o in congedo senza demerito e al personale che abbia completato senza demerito il servizio di leva, in qualità di ausiliario nelle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare». Ciò consentirà a tale personale, a decorrere dal 1° gennaio 2006, di partecipare ai concorsi per l'accesso nelle carriere iniziali dei carabinieri oltre che delle altre forze di polizia e delle Forze armate. In secondo luogo, è stata prevista l'istituzione, per gli anni 2004 e 2005, di una riserva esclusivamente a favore di coloro che prestano o hanno prestato servizio di leva in qualità di ausiliari nelle rispettive forze di polizia ad ordinamento civile e militare e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per la copertura di quei posti rimasti eventualmente disponibili nell'ambito dei reclutamenti ordinari.

In conclusione, la Difesa ha rivolto la massima attenzione alla problematica occupazionale del personale che ha prestato volontariamente servizio nelle Forze armate, compresa anche quella degli ausiliari dei carabinieri, e quest'ultima esigenza potrà trovare adeguata soluzione nell'alveo dei provvedimenti indicati.

NIEDDU (*DS-U*). Signor Presidente, nel prendere atto dei numerosi riferimenti normativi contenuti nella risposta del sottosegretario Bosi, osservo che sarebbero comunque necessari ulteriori chiarimenti da parte del Governo in merito alla concreta possibilità, per i 300 carabinieri ausiliari di cui all'interrogazione presentata, di essere reinseriti in servizio sulla base della normativa vigente. Sarebbe auspicabile in tal senso un intervento del Governo, che ha possibilità di gran lunga maggiori rispetto ad un'iniziativa parlamentare, in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria. In ogni caso, preannuncio la presentazione, nell'ambito dell'esame ormai prossimo in Senato dei provvedimenti di bilancio, di un apposito emendamento volto a sanare quella che, a mio avviso, appare una situazione di forte sperequazione. I 300 giovani carabinieri in questione non hanno avuto, al pari di coloro che hanno prestato servizio successivamente, la possibilità di rimanere nell'Arma dei carabinieri e non è stato riconosciuto loro neanche un punteggio aggiuntivo nei concorsi ai quali stanno partecipando per essere reinseriti negli organici dell'Arma. Alla luce di queste considerazioni, non posso dichiararmi soddisfatto delle delucidazioni fornita, che lasciano insoluto un problema meritevole di una risposta positiva.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

NIEDDU, PASCARELLA, FORCIERI, STANISCI, MANZELLA. –
Al Ministro della difesa. – Premesso che:

nell'anno 1999 sono stati arruolati nell'Arma dei Carabinieri 300 giovani cittadini come ausiliari di leva;

dopo aver svolto la ferma biennale sono stati congedati e successivamente richiamati in servizio per un anno come forze di complemento e posti, infine, definitivamente in congedo dopo aver maturato tre anni di servizio;

si tratta di giovani di 24-26 anni che hanno servito lo Stato con spirito di sacrificio, pur percependo stipendi modesti, impegnandosi anche oltre l'orario di servizio, e quindi meritevoli di attenzione;

allo stato attuale questi giovani sono disoccupati con evidenti difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro,

si chiede di sapere:

se risponda al vero che ci si trova di fronte ad un caso senza precedenti e se risulti quali siano i motivi per cui si è verificato;

quale sia l'opinione del Ministro sulla situazione e come valuti la possibilità di intervenire allo scopo di predisporre una possibile riassunzione in servizio dei predetti, con le forme e le modalità giudicate più opportune.

(3-01757)

